

X Savi in Rialto, et con li do terzi de le balote sian romasti.

Et nel semplice poi fu preso, che *de coetero* li Savi dil Consejo, quando è Gran Consejo et voleno venir zoso per cose di la terra, con 4 ballote de Consieri de sì possino esser aperti, non obstante parte alcuna in contrario.

Da Corfù, dil Pasqualigo proveditor de l'armada, di 29 marzo. Con alcuni avisi hauti da Salonichi, zerca l'armada et exercito terestre, sicome scriverò qui avanti la lettera con la relation, iusta el mio consueto.

A dì 20, la matina, fo lettere di Roma, di 16. Il summario *etiam* dirò qui avanti.

Vene l'orator de Mantoa, et portò alcuni avisi da Ratisbona, di 8 dil presente.

Vene l'orator de Ferrara per cose particular, non da conto.

Da poi disnar, fo Collegio de la Signoria, et alditeno li oratori de la comunità de Padoa, domino Antonio Caodivacca et compagni, i quali voleno che li avvocati, nodari et mediei per la sua industria pagino *etiam* loro questo imprestado, i qual se difendono dicendo loro padoani in altri imprestadi è sta excetuadi, cussì dieno esser in questo. Hor aldite le raxon *hinc inde*, el Collegio fo de varie opinion, chi vol siano compresi et chi non vole, atento loro padoani contentono una volta che non fusseno compresi, et la cosa non fu terminata.

In questo zorno, poi disnar, in Quarantia Criminal, da poi molti Consegli et renga, fate prima per sier Piero Boldù *olim* avogador contra uno Zuan Maria Laseo citadin de Vicenza, incarzerado za molti mesi, qual in Visentina feva cose da tiran molto enorme et excessive, et si volea aiutar per esser *in sacris*, fo conosuto non esser vero, hora si mena i soi delicti. Et li rispose sier Sebastian Venier avvocato, da poi parlò sier Marin Justinian *olim* avogador, et li rispose domino Francesco Fileti dottor et avvocato, poi sier Zuan Dolfin *olim* avogador, li rispose hozi domino Alvise da Noal dottor avvocato. Posto per loro *olim* avogadori, de procieder 28, de no 1, non sinciere . . .

Fu poi posto 4 parte, una di Avogadori sopraditi, che voleno li sia taià la testa et squartà, et questa ave 2 balote. L'altra di sier Antonio Viaro cao di XL, vol sia confinato a star per anni 50 in la prexon forte, ave 7. L'altra di sier Lunardo Emo consier et sier Bertuzi Valier vicecaeo, voleno che li sia taià la testa et confiscà li soi beni, ave 11. L'altra di sier Polo Nani et sier Hironimo da

chà da Pexaro consieri, et sier Piero da chà Taia-piera vicecaeo, che 'l ditto sia relegà in perpetuo a Retimo, et rompendo, sia confiscà tutti i soi beui, et hessendo preso li sia taià la testa, pagi ducati 1000 a l'Arsenà et ducati 100 per uno a li Avogadori. Et cussì *etiam* voleano le altre parte. Ave 12. *Iterum* balotate, andò zoso le piccole, quelle di l'Emo 13 et dil Nani 19 et fu presa, però che quelle 7 dil Viaro andò in quella dil Nani et quele do di Avogadori in quella di l'Emo. Et sia publicata etc.

A dì 21, domenega. La matina, fo lettere di Milan, di l'orator. Il summario dirò de qui avanti.

Vene l'orator di Ferrara et portò alcuni avisi dil so signor, di le novità seguite in Lucha. Sarà qui avanti scritta.

Veneno tutti li procuratori *de citra*, excepto sier Lucha Trun è di Colegio, et sier Antonio Mosenigo è fuora, per certa parte voleno sia hozi posta in Gran Consejo zerca far di gastaldi et altro, et sopra questo si stete assai a parlar; hora fo conzà la parte, et si meterà hozi.

In questa matina acadete cosa notanda, et io vidi et lexi in questa notte esser sta notà in vari luogi de la piazza de S. Marco alcune parole de mala natura fatte de rosso, *videlicet* soto el portego di la Procuratia apresso la porta di Lodovico di Maphei gastaldo era scritta: O populo quanto più presto, tanto meio, a la liza o ladroni, tirani presto finirete a le eclone di Acre o ladroni, tiranni. Al muro sotto el balcon dove sta le zoie: *O popule extirpate tyrannos*. Le qual lettere, venute a notitia de Zuan Giacomo Caroldo secretario dil Consejo di X, perchè do capi erano andati a Lio a trazer el palio con li capetanei dil Consejo di X, el terzo non reduto, andò a tuorle in nota, et vene in Collegio, et pian lo disse al Serenissimo, et fo parlato tra li Consieri non far altra movesta per non sedar nè mesedar tal cosa. Alcuni volevano per il Consejo di X darli grandissima taglia; quel seguirà noterò. *Unum est*, molti zentilhomeni che intesero questo, et visto et leto, se dolevano tal principii fusse in questa città.

Gionse uno bregantin da Ragusi, è zorni 14 parlò con uno predicador ha predicato de li questa Quaresima, et alcuni ragusei mercadanti ne portono alcuna lettera, che parse de novo non fusse lettere almen di Giacomo di Zulian da Ragusi, nostro respondente.